

TI_GERICHTE 15.1999.00155 vom 18. November 1999

TI Tribunale d'appello, 1999-11-18, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_15.1999.00155

FR: TI_GERICHTE 15.1999.00155 du 18 novembre 1999

IT: TI_GERICHTE 15.1999.00155 del 18 novembre 1999

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1.1

Per l'art. 279 cpv. 1 LEF il creditore che avesse ottenuto un sequestro prima di promuovere l'esecuzione o l'azione (di merito) deve provvedere alla convalida - mediante esecuzione oppure direttamente mediante un'azione - entro dieci giorni dalla notificazione del verbale di sequestro. Nella prima ipotesi (convalida mediante esecuzione) in caso di opposizione al precetto esecutivo, il creditore, entro dieci giorni dalla relativa notificazione, deve presentare domanda di rigetto oppure promuovere azione di riconoscimento; se la domanda di rigetto non è ammessa, egli deve promuovere l'azione di merito entro dieci giorni dalla notificazione della decisione (definitiva) sul rigetto (art. 279 cpv.2 LEF). Se il debitore non ha fatto opposizione o questa è stata rimossa, il creditore deve chiedere la continuazione dell'esecuzione entro dieci giorni dal momento in cui era legittimato a farlo secondo l'art. 88 LEF, atteso che l'esecuzione prosegue in via di pignoramento o di fallimento a seconda della persona del debitore (cfr. art. 279 cpv.3 LEF; Amonn/ Gasser, Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, 6. ed., Berna 1997, §51 n.92 ss. p. 424s.; Vincent Jeanneret, Aperçu de la validation du séquestre, sous l'angle de la nouvelle LDPPF, in: Le séquestre selon la nouvelle LP, Zurigo 1997, p.92; Hans Reiser, in: Basler Kommentar zum SchKG, Vol. III, Basel/ Genf/ München 1998, N. 5ss e 12 ss. ad art. 278 LEF; Jaeger/ Walder/ Kull/ Kottmann, Bundesgesetz über Schuldbetreibung und Konkurs, Vol.II, Zurigo 1997/1999, n.23 ad art. 279 LEF).

E. 1.2

Giusta l'art. 88 cpv. 1 LEF se l'esecuzione non è stata sospesa in virtù di un'opposizione o di una decisione giudiziale, trascorsi venti giorni dalla notificazione del precetto il creditore può chiederne la continuazione. Questo diritto si estingue decorso un anno dalla notificazione del precetto; se è stata fatta opposizione, il termine resta sospeso tra il giorno in cui è stata promossa l'azione giudiziaria o amministrativa e la sua definizione (art. 88 cpv. 2 LEF). Il pignoramento effettuato a seguito di una domanda di continuazione presentata oltre il termine ex art. 88 cpv. 2 LEF è nullo (DTF 96 III 71). Per "azione giudiziaria o amministrativa" si intende in particolare, oltre a quella ordinaria o amministrativa tendente al riconoscimento del credito e contestuale eliminazione dell'opposizione (art. 79 LEF), la procedura sommaria di rigetto dell'opposizione al precetto esecutivo (art. 80-82 LEF), l'eventuale successiva azione di inesistenza del debito (art. 83 LEF) così come l'azione di contestazione o accertamento del ritorno a miglior fortuna (art. 265a cpv. 4 LEF; cfr. Amonn/ Gasser, op.cit., §22 n.12 p. 151; Pierre-Robert Gilliéron, Commentaire de la loi fédérale sur la poursuite pour dettes et la faillite, Losanna 1999, n. 56

ad art. 88 LEF; André E. Lebrecht , in: Basler Kommentar zum SchKG, Vol. I, Basel/ Genf/ München 1998, N. 23 ad 88 LEF). Invece in linea di principio una procedura di rivendicazione ex art. 106 ss. LEF non è atta ad incidere sulla decorrenza del termine di perenzione ex art. 88 cpv. 2 LEF (DTF 88 III 63; Gilliéron, op.cit., n. 56 ad art. 88 LEF; Amonn/ Gasser, op.cit., §22 n.12 p. 151).

E. 2

Per l'art. 280 LEF il sequestro è revocato se il creditore non osserva i termini per la convalida (art. 279 LEF), se ritira o lascia perimere l'azione o la domanda di esecuzione, oppure se la sua azione è definitivamente respinta dal giudice. Dottrina e giurisprudenza sono concordi nel ritenere che nei casi contemplati dall'art. 280 LEF il sequestro decade ope legis , senza necessità di intervento dell'autorità, e il debitore rientra nella libera disposizione dei beni sequestrati (cfr. Fritzsche/ Walder , Schuldbetreibung und Konkurs nach schweizerischem Recht, Vol.II, Zurigo 1993, §60 p. 26 ss. p. 500 s.; Amonn/ Gasser , op.cit., §51 p. 424 n.91; Jaeger/ Walder/ Kull/ Kottmann , op. cit., n.2 ad art. 280 LEF; DTF 66 III 59 cons.1; 93 III 72). L'organo esecutivo deve pertanto accertare se il sequestro è divenuto caduco a seguito del verificarsi di uno dei motivi previsti dalla legge e quindi se i beni colpiti dal sequestro sono da liberare d'ufficio; qualora l'ufficio non dovesse constatare da solo la caducità del sequestro e procedere come descritto, il debitore può inoltrare una richiesta in tal senso (DTF 93 III 72 cons. 2), atteso che in entrambi i casi sia l'accertamento che la conseguente decisione dell'ufficio di esecuzione sono suscettibili di ricorso all'autorità di vigilanza (DTF 66 III 59; 106 III 93 cons.1).

E. 3

Il ricorrente eccepisce sia la perenzione dell'esecuzione n. _____ - a mente dell'escusso la creditrice non avendone chiesta la continuazione entro il termine annuale ex art. 88 cpv.2 LEF - che la decadenza del sequestro n. _____ per omessa tempestiva convalida - la domanda di continuazione non essendo intervenuta entro il termine di dieci giorni da quando la creditrice sarebbe stata legittimata a presentarla.

E. 3.1

In concreto il sequestro n. _____ del 14 febbraio 1996 è stato tempestivamente convalidato con la promozione il 16 febbraio 1996 dell'esecuzione n. _____. Il relativo precetto è stato notificato all'escusso in via edittale il 29 marzo 1996. A partire da quel giorno ha iniziato a decorrere il termine annuale ex art. 88 cpv. 2 LEF, termine che è stato senz'altro sospeso dall'introduzione della procedura di rigetto con istanza 11 aprile 1996, procedura che è stata definitivamente risolta con la decisione 14 ottobre 1996 della CEF, non contando la procedura ricorsuale straordinaria promossa davanti al Tribunale federale, alla quale non è stato concesso l'effetto sospensivo (cfr. Lebrecht , op. cit., Vol. II, N. 21 e 26 ad art. 88 LEF). Ora la domanda di continuazione 24 giugno 1999 di _____ sarebbe in effetti irrimediabilmente tardiva - con la duplice conseguenza della perenzione ex art. 88 LEF dell'esecuzione n. _____ e della decadenza ex art. 280 LEF del sequestro n. _____, non tempestivamente convalidato - se la procedura di rivendicazione promossa da _____ con petizione 16 settembre 1996 non fosse idonea a sospendere la decorrenza del termine ex art. 88 cpv.2 LEF.

E. 3.2

Senonché nel caso specifico l'unico oggetto del sequestro - chiesto sulla base dell'art. 271 cpv. 1 n.4 vLEF - è la somma di denaro depositata presso la _____ di _____ e

rivendicata da _____. Di conseguenza dall'esito di quella procedura di rivendicazione dipendeva di fatto anche la sussistenza del sequestro, provvedimento che infatti sarebbe divenuto privo di oggetto nel caso in cui la pretesa della rivendicante fosse stata riconosciuta. Certo potrebbe valere anche il contrario, nel senso che la decadenza ex art. 280 LEF del sequestro - e con esso la decadenza dell'esecuzione a convalida - avrebbe di per sé privato di significato anche la procedura di rivendicazione riferita al bene oggetto del sequestro. Il Tribunale federale, nel caso di un sequestro nei confronti di un debitore domiciliato all'estero, ha tuttavia già ammesso la sospensione del termine per promuovere l'azione di convalida del sequestro a seguito di una procedura di rivendicazione, quanto meno quando il foro dell'azione di convalida dipenda dall'esito della procedura di rivendicazione (cfr. DTF 108 III 36ss.). In quel caso - cui si applicava invero il diritto vigente prima dell'entrata in vigore (il 1° gennaio 1997) della novella legislativa del 16 dicembre 1994 - l'Alta Corte rilevando come la legge non stabilisse un ordine cronologico in cui andavano esaminate la questione dell'esistenza del credito (del sequestro) e quella della proprietà sul bene sequestrato, aveva infatti ricordato che il legislatore dava tuttavia una risposta alla questione analoga se il sequestro debba essere convalidato prima ancora che sia stabilita l'esistenza di una causa di sequestro. L'art. 279 cpv.2 vLEF prevedeva infatti esplicitamente che durante la procedura di contestazione della causa del sequestro (procedura di revocazione del sequestro o "Arrestaufhebungsprozess") il corso dei termini di convalida ex art. 278 vLEF era sospeso. La soluzione legislativa partiva dalla premessa che non si potesse pretendere dal creditore sequestrante la convalida di un sequestro prima che fosse stata fatta chiarezza sulla fondatezza della contestazione del debitore sequestrato e quindi sulla sussistenza stessa del sequestro. Conseguentemente il Tribunale federale aveva ritenuto che non si giustificasse una differente soluzione quando -invece che la causa del sequestro- ad essere controversa fosse la proprietà del debitore sull'(unico) bene sequestrato. Ora, non si vede per quale motivo ciò non dovrebbe valere anche nel nuovo diritto. Del resto anche l'art. 278 cpv. 5 LEF analogamente all'abrogato 279 cpv.2 vLEF - prevede che durante la procedura di opposizione al sequestro rispettivamente in caso di impugnazione della decisione sull'opposizione, i termini di convalida previsti dall' art. 279 LEF rimangono sospesi. Certo, siffatta sospensione non dispensa comunque il creditore sequestrante dal compiere il primo atto di convalida, dal momento che il termine per opporsi al sequestro (art. 278 cpv.1 LEF) coincide di fatto con quello per la convalida (cfr. Reiser, op.cit., n. 2 ad art. 279 LEF; Amonn/ Gasser , op.cit., §51 p. 424 n. 89). Tuttavia per i successivi atti di convalida, tra i quali figura ora esplicitamente anche la domanda di continuazione, ben si giustifica ritenere sospesi i termini ex art. 279 LEF non solo quando è pendente una procedura di opposizione ex art. 278 LEF, ma anche durante una procedura di rivendicazione avente per oggetto l'unico bene sequestrato, dall'esito della quale dipende infatti - come per la procedura ex art. 278 LEF - la sussistenza stessa del sequestro (cfr. in questo senso Reiser, op.cit., n. 3 ad art. 279 LEF).

E. 3.3

Ora in concreto la causa di rivendicazione promossa con petizione 16 settembre 1996 da _____ è terminata con la sentenza 29 marzo 1999 della Seconda Camera civile del Tribunale d'appello (doc.T- osservazioni _____) che ha respinto l'appello della rivendicante contro il decreto 8 febbraio 1999 con cui il Pretore ha stralciato dai ruoli la causa. Quella sentenza è tuttavia divenuta esecutiva soltanto con la decisione 8 giugno 1999 della Seconda Corte civile del Tribunale federale (doc. BB - osservazioni _____) che ha dichiarato inammissibile il ricorso di diritto pubblico di _____ contro la decisione

29 marzo 1999 del Tribunale d'appello, al quale con ordinanza presidenziale 12 maggio 1999 (doc. X - osservazioni _____) era stato concesso effetto sospensivo in via superprovvisoria. Ritenuto che la sentenza

E. 8

giugno 1999 del Tribunale federale è stata spedita alle parti soltanto il giorno di venerdì 18 giugno 1999 (cfr. timbro di spedizione a retro della decisione) e che la medesima è stata ricevuta dalla creditrice sequestrante lunedì 21 giugno 1999, la domanda di continuazione di continuazione 24 giugno 1999 di _____. 24 giugno 1999 _____ risulta essere senz'altro tempestiva, ossia presentata entro dieci giorni da quando la creditrice era legittimata a farlo (art. 279 cpv.3 primo periodo e art. 88 cpv. 2 LEF). Correttamente quindi l'UEF ha dato seguito alla domanda procedendo al pignoramento impugnato. Ne consegue la reiezione del ricorso di _____ Richiamati gli art. 88, 278, 279 e 280 LEF, per le spese gli art. 61 e 62 OTLEF; pronuncia: 1. Il ricorso 6 settembre 1999 di _____, è respinto. 2. Non si prelevano spese né si assegnano indennità. 3. Contro questa decisione è dato ricorso entro dieci giorni alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale a Losanna per il tramite della scrivente Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello, in conformità dell'art.19 LEF. 4. Intimazione: _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale autorità di vigilanza Il presidente
La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.